

Polizia, è scontro sui nuovi organici «Il nord Sardegna dimenticato»

Sindacati all'attacco: «Solo 12 assegnazioni, nessuna a Sassari e Olbia»

di Giovanni Bua

Sassari «Ancora una volta la provincia di Sassari è stata dimenticata». Le segreterie provinciali di Siulp, Sap, Siap, Federazione Coisp-Mosap e Silp Cgil attaccano il Dipartimento della Pubblica Sicurezza dopo la pubblicazione del piano di assegnazione dei frequentatori del 233° corso Allievi Agenti della Polizia, i cui partecipanti concluderanno il periodo di formazione il 6 agosto per prendere immediatamente servizio. Secondo i sindacati, il nord Sardegna è stato escluso dal previsto rafforzamento degli organici, nonostante da anni denunci una cronica carenza di personale.

Il piano prevede l'arrivo di dodici nuovi agenti nella provincia: due al Commissariato di Alghero, cinque a Tempio Pausania e cinque a Porto Cervo. Assegnazioni che rappresentano un primo riconoscimento delle difficoltà operative dei tre presidi, ma che non sono sufficienti a risolvere le criticità dell'intero sistema sicurezza provinciale. Nessun rinforzo è infatti previsto per la Questura di Sassari, gli uffici dipendenti, le Specialità e gli altri presidi del territorio.

Per i sindacati si tratta di una scelta «priva di giustificazione», soprattutto se rapportata alle caratteristiche della provincia di Sassari, che comprende due dei principali poli urbani dell'isola, porti e aeroporti, una rete stradale ad alta percorrenza e alcune delle località turistiche più frequentate della Sardegna. Durante la stagione estiva, ricordano, il territorio registra un forte incremento della popolazione, con un conseguente aumento delle esigenze di controllo del territorio, ordine pubblico, sicurezza stradale, polizia di frontiera, attività investigativa e soccorso pubblico. Nel documento unitario le cinque sigle ricordano di avere più volte rappresentato al Dipartimento la situazione degli organici, attraverso incontri, relazioni e documenti, senza ottenere risposte. «Gli organici della Questura, dei Commissariati, delle Specialità e degli uffici territoriali – sostengono – restano largamente sottodimensionati rispetto alle necessità operative». Una carenza che si traduce in turnazioni sempre più pesanti, richiami continui in servizio, straordinari diventati strutturali e crescenti difficoltà nella fruizione dei diritti

contrattuali.

I sindacati sottolineano come gli elevati livelli di sicurezza garantiti oggi nel nord Sardegna siano assicurati soprattutto grazie al senso del dovere e alla disponibilità delle donne e degli uomini della Polizia di Stato. Una situazione che, però, «non può essere considerata normale» e che rischia di compromettere nel tempo la capacità operativa degli uffici. Per questo chiedono un piano straordinario di rafforzamento degli organici che coinvolga Questura, Commissariati, Specialità e tutti gli uffici operativi, oltre a una revisione dei criteri con cui vengono distribuiti i nuovi agenti sul territorio nazionale. «Le tre città più popolate della provincia, necessitano con urgenza di un incremento del personale, in considerazione dei carichi di lavoro, della pressione demografica e delle esigenze di ordine pubblico. Continueremo a denunciare ogni scelta che mortifichi il lavoro delle poliziotte e dei poliziotti della provincia di Sassari – concludono – e a rivendicare organici adeguati, condizioni di lavoro dignitose e un sistema sicurezza fondato su una programmazione seria e non sull'emergenza permanente».

Gli allievi de
233° corso
entreranno
in servizio il
6 agosto
Cinque a
Tempio, 5
a Porto
Cervo e due
ad Alghero





Da anni
i sindacati
denunciano
carenze di
organico
che portano
a carichi
di lavoro
massacranti